

## "Non voglio morire"

I ricercatori afgani temono per la loro sicurezza  
e per il futuro della scienza

**Richard Stone**

Due volte i talebani hanno cercato di uccidere **Khyber Mashal\***. Il suo primo tentativo è stato nel 2009, quando lo scienziato afgano stava lavorando a un progetto di sviluppo per l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale a Gardez, una città nel sud-est dell'Afghanistan. I combattenti talebani hanno piazzato una bomba sotto il suo ufficio, ma Mashal era via per un breve viaggio in Germania. Cinque colleghi, quattro afgani e il capo della sicurezza nepalese dell'ufficio, sono morti nell'esplosione, dice. Poi, nel luglio 2019, quando Mashal lavorava per il Ministero dell'Istruzione afgano, un attentatore suicida barcollava davanti alla sua auto a Kabul. "Sembrava ubriaco", dice. Un poliziotto perspicace ha tastato l'uomo e gli ha tolto il giubbotto carico di esplosivo.

Perché i talebani sono così ansiosi di eliminarlo? "Perché sono antiscientifici", dice Mashal. "Le persone istruite sono prese di mira perché abbiamo trasformato il Paese". La sua passata affiliazione con un'organizzazione statunitense si è aggiunta al pericolo. Mashal ha lasciato l'Afghanistan con sua moglie nel dicembre 2020 per una borsa di studio di un anno presso un'università tedesca. Ora, dopo la rapida conquista del paese da parte dei talebani, molti altri scienziati stanno cercando di unirsi all'esodo e i loro colleghi all'estero stanno cercando di aiutare.

L'Afghanistan ha fatto molta strada dall'ultima volta che i talebani hanno governato dal 1996 al 2001 sotto una dura interpretazione della sharia in cui privava le donne delle libertà civili e giustiziava sommariamente intellettuali e altri che si opponevano alla sua ideologia. Dopo la cacciata dei talebani, gli istituti di istruzione superiore afgani sono passati da una manciata a più di 100 e le donne

I leader dei talebani vittoriosi insistono di aver moderato le loro opinioni, anche se giurano di reimpostare la sharia. Ma pochi afgani sono disposti a prendere queste rassicurazioni alla lettera. Di recente, nel 2016, un attacco di sospetti combattenti talebani all'università Americana dell'Afghanistan ha ucciso 13 persone e ne ha ferite più di 50.

Le conquiste che le donne hanno fatto nella società afgana "**svaniranno e saranno eliminate**", prevede un ingegnere dell'Università di Avicenna, istituto privato aperto a Kabul nel 2010, che ha chiesto di rimanere anonimo perché dice che la sua vita è in pericolo. "Il futuro è molto oscuro" per gli studiosi che rimangono in Afghanistan, afferma **Mohammad Assem Mayer**, esperto di gestione delle acque presso la **Kabul Polytechnic University** che aveva lavorato con scienziati dell'Università della California, Irvine, e dell'US Geological Survey per modellare il rischio di alluvioni in Afghanistan.

Mayer ha recentemente trovato aiuto all'Università di Stoccarda, ma i colleghi abbandonati in Afghanistan temono i prossimi giorni. L'ingegnere di Avicenna, che ha collaborato con ricercatori statunitensi, afferma che lei e la sua famiglia hanno dovuto abbandonare il loro appartamento a Kabul all'inizio di questa settimana. "I talebani ci stavano cercando di porta in porta", dice. Hanno trovato rifugio temporaneo in casa di un amico. Lei e la sua famiglia hanno richiesto i visti per gli

Stati Uniti 6 anni fa, ma stanno ancora aspettando una decisione. Ora conta sui colleghi negli Stati Uniti per tirare le fila per loro conto. Il ritorno dei talebani, dice, non le ha lasciato "nessuna speranza" di sopravvivere in Afghanistan.

Funzionari europei e statunitensi si stanno affannando per far salire lei e centinaia di altri studiosi afgani e le loro famiglie su voli da Kabul. All'inizio di questa settimana, diversi membri del team di robotica afghana, giovani donne che hanno guadagnato fama negli ultimi anni per il loro ingegno nelle competizioni internazionali, sono riusciti a partire con voli statunitensi per il Qatar. Ma raggiungere l'aeroporto significa correre un guanto di sfida di combattenti talebani che vagano per le strade di Kabul e superano diversi posti di blocco. Scienziati bloccati fuori dalla capitale, inclusa una scienziata rintanata in uno scantinato nella città occidentale di Herat, dicono che è troppo pericoloso viaggiare a Kabul ora.

In una lettera del 18 agosto con più di 2500 firmatari, **Robert Quinn**, direttore esecutivo della rete **Scholars at Risk (SAR)**, ha esortato il Segretario di Stato americano **Antony Blinken** ad allentare i requisiti per i visti per gli afgani e a continuare i voli di evacuazione fino a quando tutti "studiosi, studenti, e gli attori della società civile" sono fuori. La SAR ha ricevuto centinaia di richieste di assistenza dall'Afghanistan negli ultimi giorni, afferma Quinn. *"Stiamo correndo per fare tutto il possibile, il più velocemente possibile, per il maggior numero possibile"*.

Le cose potrebbero diventare molto cupe molto velocemente per gli studiosi rimasti indietro, anche quelli che non sono nel mirino dei talebani. Mayar prevede che è improbabile che un regime talebano a corto di liquidità paghi gli stipendi ai docenti e al personale universitario, come è successo durante la sua precedente regola. *"C'è anche un alto potenziale di saccheggio delle strutture accademiche"*, afferma **Alex Dehgan**, che in qualità di direttore nazionale della *Wildlife Conservation Society* dal 2006 al 2008 ha contribuito alla creazione del primo parco nazionale dell'Afghanistan, Band-e-Amir. "È davvero difficile guardare cosa sta succedendo ora", afferma Dehgan, CEO di Conservation X Labs, una startup tecnologica.

La vita accademica è nemica dell'ideologia dei talebani, dice Mashal. *"Quasi nessuno nella leadership talebana è istruito"*, dice. I combattenti di base sono per lo più *"ragazzi a cui è stato fatto il lavaggio del cervello che escono dalle madrasse. Sono addestrati a pensare solo a due cose: il paradiso e l'inferno"*. Nel segno che i talebani intendono affermare il controllo sulle università, all'inizio di questa settimana hanno installato un proprio rettore presso l'Università di Paktia a Gardez. *"La loro idea è quella di ostacolare queste istituzioni. Riportali al primo secolo"*, dice Mashal. Un sistema educativo svuotato è una prospettiva "molto spaventosa", dice, in quanto potrebbe creare un terreno fertile per i jihadisti.

Alcuni scienziati occidentali rimangono fiduciosi che il risultato possa essere evitato, in parte sostenendo le collaborazioni esistenti e creandone di nuove. *"Quando la situazione si stabilizzerà, dovremmo istituire programmi di ricerca e istruzione nelle università locali"*, afferma **Daniel Jablonski**, zoologo dell'Università Comenius di Bratislava, in Slovacchia, che intende visitare "presto" l'Afghanistan per studiare la biodiversità. "Tutto dipenderà dalle condizioni di sicurezza locali".

Per ora, tuttavia, molte istituzioni statunitensi stanno cercando di proteggere gli ex collaboratori eliminando dai loro siti Web e account di social media qualsiasi menzione di cooperazione passata. E si stanno coordinando con i funzionari dell'amministrazione Biden e il Congresso su come

guidare gli studiosi verso porti sicuri. [Un'università attivamente impegnata in queste frenetiche chiamate è la Michigan State](#). Dal 2017, il suo progetto di ricerca e innovazione sui cereali ha formato ricercatori sul grano a Kabul e ha inserito 33 studenti, tra cui 12 donne, in programmi di laurea presso l'Università di Kabul e due università indiane. Ora, il programma si è rivolto al salvataggio dei ricercatori che ha nutrito. "[Vogliamo trovare loro una buona casa dove possano praticare la loro scienza, dove possano crescere le loro famiglie, dove possano essere al sicuro](#)", afferma il direttore del progetto Kurt Richter.

Dal suo rifugio in Germania, Mashal ha organizzato un visto per uno studente afghano per venire alla sua università per gli studi di dottorato. Con la sua borsa di studio terminata a novembre, ha fatto domanda alla SAR per la sua prossima ancora di salvezza.

Mashal non ha intenzione di tornare in Afghanistan mentre i talebani sono al potere. "Non voglio morire". Nel 2005, suo zio, un veterinario, è stato ucciso dai combattenti talebani mentre lavorava a un progetto di gestione del bestiame nella provincia di Kandahar. Il padre di sua moglie è morto in un attentato suicida e suo fratello è stato successivamente ucciso a colpi di arma da fuoco mentre era in fila davanti a una banca.

Mashal è agonizzante per i pericoli che i suoi amici e i restanti membri della famiglia affrontano a casa. Mentre Kabul stava per cadere, ha sviluppato "estrema ansia" e ora ha difficoltà a dormire. "[Cerco di consolare i miei colleghi. Cerco di consolare la mia famiglia. E cerco di consolarmi](#)", dice. "[Ma è così doloroso vedere la devastazione. La perdita di tutto ciò per cui abbiamo rischiato la vita](#)".

***\*Il nome Khyber Mashal è uno pseudonimo.***

[Richard Stone è redattore scientifico senior presso i Tangled Bank Studios dell'Howard Hughes Medical Institute a Chevy Chase, nel Maryland](#)